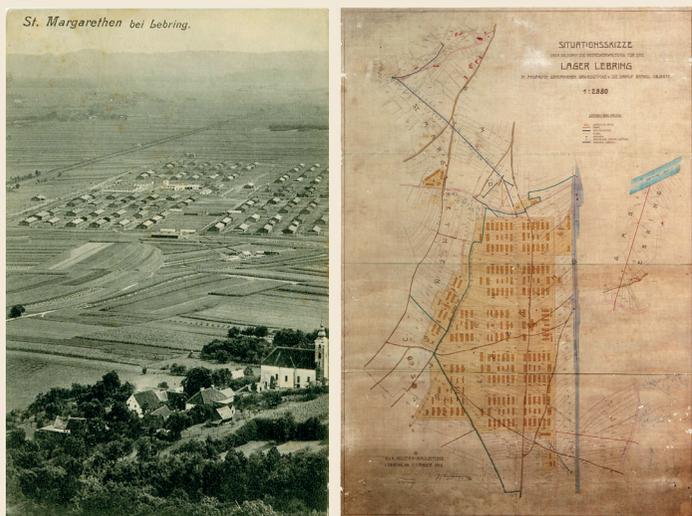


# Il campo militare



Poco dopo lo scoppio della guerra, alla fine del luglio 1914, l'amministrazione militare austro-ungarica istituì dei campi per ospitare i prigionieri di guerra. Nel dicembre 1914 iniziò la costruzione dell'enorme campo di Felzbach/Mühldorf nella Stiria centrale e nel marzo 1915 si decise di costruire un campo vicino a Lebring e Lang, che fu costruito in soli due mesi da circa 1.500 prigionieri di guerra e operai civili. Comprendeva più di un centinaio di edifici, comprese le infrastrutture necessarie (tra l'altro i serbatoi d'acqua ai piedi del Buchkogel a St. Margarethen, la rete fognaria, la linea ferroviaria tra la stazione di Lebring, il macello del campo con le stalle e l'ufficio postale del campo). L'elettricità veniva fornita dalla vicina centrale idroelettrica lungo il fiume Mur. Inizialmente vi furono ospitati prigionieri di guerra provenienti dalla Serbia, dalla Russia e dalla Romania, con un numero massimo di 3.000 uomini. Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, nel maggio

1915, si aggiunsero i prigionieri di guerra italiani e si iniziò anche la costruzione di ospedali da campo con 2.000 posti letto per soldati e prigionieri feriti e infetti. Oltre ai prigionieri, ben presto, nell'area del campo recintato con una superficie di 75 ettari, furono ospitati fino a 15.000 uomini, per lo più soldati dell'esercito imperiale e regio di varie nazionalità, ma anche un gruppo di minatori e circa un migliaio di lavoratori qualificati locali. I prigionieri di guerra vennero adoperati per i progetti di costruzione nei dintorni. Il campo serviva anche come centro di addestramento per le unità bosniaco-erzegovine dell'esercito imperiale e regio, note per il loro speciale coraggio e la loro fedeltà all'Imperatore, specialmente i soldati del 2° Reggimento di fanteria (i cosiddetti „Zweier-Bosniaken“) basati a Graz. Le ultime settimane di guerra del novembre 1918 portarono anche allo scioglimento dell'esercito imperiale e regio. Il campo di Lebring fu prima saccheggiato dai soldati bosniaco-erzegovini, poi dalla popolazione locale. Nel febbraio 1919 l'amministrazione militare consegnò il campo alla provincia della Stiria, che fece rimuovere le numerose caserme. Da allora, gli insediamenti, gli impianti industriali, le strade e i terreni agricoli si sono ampliati sull'ex campo.



# CIMITERO DI GUERRA LANG/LEBRING



Mit Unterstützung von Bund, Land und Europäischer Union

Bundesministerium  
Landwirtschaft, Regionen  
und Tourismus

LE 14-20  
Initiative für den Ländlichen Raum

Das Land  
Steiermark  
Kultur, Europa, Sport



Erwähnen Sie  
Landwirtschaftsminister  
die Entwicklung des  
ländlichen Raumes  
Mit dem Europäischen Landjahr  
in die ländlichen Gebiete.

# Il cimitero del campo



**L**e numerose vittime del campo militare di Lebring-Lang, causate da cattive condizioni igieniche, fame, freddo ed epidemie, non potevano più essere sepolte nel cimitero parrocchiale vicino alla chiesa di St. Margarethen. Pertanto, nel settembre 1915, il comando della stazione militare contattò l'amministrazione del distretto di Leibnitz con la urgente richiesta di autorizzare un cimitero del campo e di trovargli un posto. Dopo lunghe trattative, il Ministero della Guerra acquistò un appezzamento di terreno boschivo del podere di Eybesfeld, situato a sud del campo, con una circonferenza di circa 7.200 metri quadrati, e dispose un cimitero militare recintato, che già nel 1917 dovette essere ampliato a causa dell'alto tasso di mortalità.

Il tramandato numero di tombe documentate al cimitero militare Lebring-Lang varia. La targa commemorativa ufficiale all'ingresso del cimitero menziona un totale di 1.670 tombe, che si riferisce a 1.233 soldati dell'esercito imperiale e regio (tra cui 805 bosniaci) nonché 437 prigionieri di guerra italiani, rumeni, russi e serbi. Diversi monumenti di diverse nazionalità commemorano i soldati e i prigionieri di guerra qui sepolti. Impressionanti sono le croci per i membri

della comunità cristiana, che sono disposte in file fitte, e i simboli commemorativi dei musulmani bosniaci, che hanno sulla parte superiore un fez intagliato, il caratteristico copricapo dei musulmani. Con la "Legge islamica" del 1912, i musulmani della parte austriaca della Monarchia asburgica furono riconosciuti come comunità religiosa, avevano l'autodeterminazione religiosa ed erano protetti all'interno dell'esercito imperiale e regio da un imam.

Anche Johann Matella (1874–1962), che per decenni si era sacrificato per la cura del terreno e delle tombe, trovò il suo ultimo luogo di riposo nel cimitero militare. Ogni anno, nel pomeriggio dell'ultima domenica di ottobre, si tiene una semplice funzione commemorativa presso il cimitero, alla quale partecipano rappresentanti delle autorità, dell'esercito, dei Rotariani, del ramo esecutivo, della Croce Nera e di altre organizzazioni. Nell'anno di commemorazione 2014, il Parco Culturale Hengist ha progettato una mostra permanente composta da dieci pannelli espositivi (design: Andreas Karl) sul terreno del cimitero militare. La mostra è dedicata alla storia dell'accampamento militare e del cimitero militare durante la Prima Guerra Mondiale e ai progetti di pace europei del XX secolo.



Richtung Wien  
GRAZ  
Richtung Klagenfurt  
Richtung Slowenien  
Lebring  
Lang  
Leibnitz  
Südbahn  
Mur  
campo militare  
Cimitero di Guerra  
0 125 250 375 500  
Meter  
GPS: 46.840556, 15.529056  
Il cimitero di Guerra è raggiungibile da nord e da sud attraverso la B67 o la A9 (uscita Lebring).



Kulturpark Hengist, Hauptplatz 61, 8410 Wildon,  
info@hengist.at, [www.hengist.at](http://www.hengist.at), 0676/5300575